

DOPO IL RESTAURO

L'arazzo di Ester "ritorna" al Museo del Tesoro del Duomo

Una delle più prestigiose istituzioni museali della nostra città, il Museo del Tesoro del Duomo, si arricchisce (o meglio, si riappropria) di una delle sue punte di diamante: "Ester intercede per il popolo ebraico", questo il nome dell'opera, un arazzo fiammingo giunto a Vigevano nel 1533 in quanto donazione di Francesco II Sforza alla nuova Cattedrale della sua città natale. Il tessuto illustra la parte del Libro Biblico di Ester, dove si narra la supplica al re persiano Assuero per la salvezza del popolo di Israele.

Nell'ottobre dello scorso anno l'auditorium di San Dionigi fu palcoscenico della prima presentazione dell'arazzo, rientrato in città dopo un restauro durato tre anni a cura dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze. Sabato scorso è invece stata la volta della "introduzione" ufficiale al pubblico vigevanese, all'interno delle sale del museo diocesano.

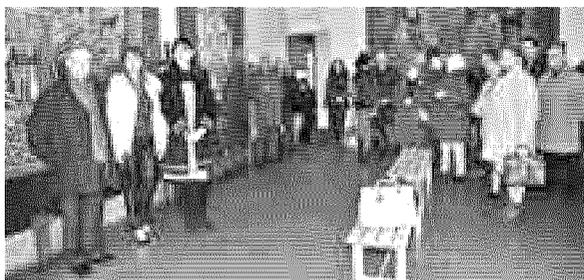
Il pannello dedicato ad Ester non è però il primo ad essere oggetto di restauro, essendo parte di un progetto, durato per ben dodici anni e conclusosi proprio l'anno passato, che ha permesso la restituzione alle condizioni originali di buona parte dei tessuti di proprietà del Museo. «Abbiamo in deposito altri tre arazzi - spiega la

conservatrice e responsabile della didattica Nicoletta Sanna - sebbene il loro restauro non sia in programma nel breve termine. Il costo per ricostituire quello di Ester e quello incentrato sulla parabola del figliol prodigo, i due su cui ad oggi si è lavorato, è stato eccezionale, rispettivamente di 90 mila e di 250 mila euro». Ad occuparsene è stato l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, tramite un gruppo di abilissime ragazze.

«Ed è proprio questo - prosegue Nicoletta Sanna - che mi preme sottolineare: sebbene qualcuno possa trovare discutibile una spesa così ingente per ambiti "astratti", ha permesso ad un intero laboratorio tessile di retribuire per otto anni (dal 2001 al 2005 si sono cercati finanziamenti) un gruppo di giovani donne, in particolare durante la crisi degli ultimi anni».

«In merito ai finanziamenti - conclude - per il primo arazzo abbiamo avuto l'appoggio del Ministero dei Beni Culturali, della Fondazione di Piacenza e Vigevano, dell'Arpai e della Banca del Monte di Lombardia. Il secondo intervento è stato sovvenzionato da Regione Lombardia, Fondo per Expo, Banca del Monte di Lombardia, Fondazione Piacenza e Vigevano».

Lorenzo De Vizzi



La presentazione sabato scorso al Museo del Tesoro del Duomo

